

Il presente processo verbale, previa lettura, viene approvato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Luigi Celestini

IL PRESIDENTE

MARIO TRAPE'

Sul presente atto vengono espressi i seguenti pareri:

Parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgvo n.267/2000

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Parere favorevole sulla regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgvo n.267/2000

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

In pubblicazione all'Albo Provinciale per giorni quindici dal 24 MAR. 2010

Viterbo, li 24 MAR. 2010,

IL SEGRETARIO GENERALE

D'Ordine del Segr. Gen.le

DINO CANNONE

La presente deliberazione è esecutiva ai sensi di legge.

Viterbo li 04 MAG. 2010

IL SEGRETARIO GENERALE

D'Ordine del Segr. Gen.le

F.to Dino Cannone

copia conforme all'originale per uso
amm.vo. Viterbo 24 MAR. 2010

Il Segretario

D'Ordine del Segr. Gen.le
DINO CANNONE



PROVINCIA DI VITERBO
Deliberazione della Giunta

Deliberazione n. 93

OGGETTO: modifica e nuovo Regolamento sul Controllo di Gestione.

L'anno 2010 addì 18 del mese di marzo alle ore 10 in Viterbo nella
sede della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale con la presenza/assenza di:

		Presente	Assente
MAZZOLI Alessandro	Presidente		X
TRAPE' Mario	Vice Presidente	X	
CAPPELLI Angelo	Assessore		X
DI MEO Stefano	Assessore	X	
FABBRINI Aldo	Assessore	X	
PIAZZAI Tolmino	Assessore	X	
PICCHIARELLI Giuseppe	Assessore	X	
RIZZELLO Antonio Domenico	Assessore		X

con l'assistenza del V. Segretario Generale dott. Luigi Celestini

ha adottato la seguente deliberazione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 75 del 2 marzo 2005 veniva approvato il progetto per l'introduzione del controllo di Gestione approvando in concomitanza il Regolamento sul funzionamento del Controllo di gestione ;

Considerato che nel vigente Regolamento di Ordinamento degli uffici e dei servizi all'art. 20 e 21 è disciplinato il Sistema integrato di controllo, monitoraggio e valutazione;

Ravvisata la necessità di coordinare gli atti deliberativi predetti al fine di armonizzare il complesso sistema di controllo così come previsto dall'art. 147 , 196, 197, 198 e 198 bis del T.U.E.L.;

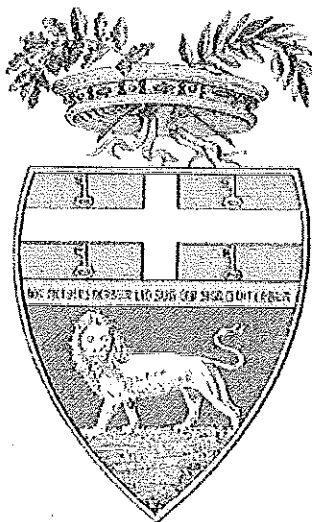
Vista la proposta presentata dal Direttore Generale ;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso in calce al presente atto

Delibera

Di modificare il regolamento sul Controllo di gestione della Provincia di Viterbo così come previsto nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

ALLEGATO A



ALLEGATO DELIBERAZIONE di G.P.
N° 93 DEL 18-03-2010
COMPOSTO DI N° 7 PAGINE.



Regolamento sul Controllo di Gestione
della
Provincia di Viterbo

A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the lower right area of the page.

Art. 01 - <i>Il controllo di gestione</i>	3
Art. 02 - <i>Oggetto del controllo di gestione</i>	3
Art. 03 - <i>Fasi del controllo di gestione</i>	3
Art. 04 <i>La struttura operativa del controllo di gestione</i>	4
Art. 05 – <i>Composizione del Comitato Tecnico</i>	4
Art. 06 - <i>Compiti del controller</i>	5
Art. 07 - <i>Coinvolgimento di strutture della Provincia</i>	5
Art. 08 - <i>Collaborazione dei Settori della Provincia con il Comitato Tecnico</i>	6
Articolo 8 - <i>Analisi degli scostamenti e delle relative cause</i>	6
Articolo 9 - <i>Relazioni con la Corte dei Conti</i>	6



Regolamento sul Controllo Interno di Gestione della Provincia di Viterbo

Art. 01 - Il controllo di gestione

- 1). Il controllo di gestione assume le caratteristiche del controllo funzionale riferito alle attività dell'Ente, rivolto al migliore coordinamento delle attività necessarie al perseguimento di una maggiore efficienza, efficacia ed economicità della spesa.
- 2). È un controllo interno concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, finalizzato ad orientare l'attività stessa al fine di perseguire i seguenti risultati finali:
 - a) coordinare tutte le azioni necessarie per favorire la corretta integrazione tra gli obiettivi definiti dagli organi di governo e risultanti dai documenti ufficiali della programmazione, e le finalità dell'azione della struttura organizzativa ai vari livelli;
 - b) coordinare e promuovere le azioni necessarie per addivenire al perseguimento degli obiettivi come sopra individuati, nei modi e nei tempi più opportuni sotto l'aspetto dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità e tenendo conto delle risorse disponibili;
 - c) rappresentare strumento utile alla direzione per tutti i responsabili di vertice e intermedi nell'aspetto dinamico dei processi di gestione;
 - d) conseguire il coordinamento funzionale delle attività nel caso di più centri decisionali coinvolti in un unico procedimento esercitando la necessaria funzione di impulso qualora, per fenomeni di inerzia e/o inefficienza funzionale, si rilevano ritardi rispetto alle attività programmate;
 - e) favorire risultati utili per la valutazione dei dirigenti e del personale.

Art. 02 - Oggetto del controllo di gestione

- 1). Il controllo di gestione è riferito ai seguenti principali contenuti e requisiti dell'azione amministrativa dell'Ente:
 - 1). la coerenza dell'azione amministrativa dell'Ente rispetto ai programmi ed ai progetti contenuti nei documenti previsionali e programmatici dell'Ente;
 - 2). compatibilità dei programmi e dei progetti contenuti nei documenti previsionali e programmatici dell'Ente rispetto alle strutture gestionali interne nonché all'adeguatezza rispetto alle risorse finanziarie disponibili;
 - 3). valutazione dell'efficacia delle modalità di attuazione prescelte rispetto alle alternative disponibili;
 - 4). valutazione dell'efficienza dei processi di attivazione e di gestione dei servizi;

Art. 03 - Fasi del controllo di gestione

- 1). Il controllo di gestione si articola nelle seguenti principali fasi:
 - A1.) analisi degli strumenti generali della programmazione adottati dagli organi politici dell'Ente;
 - A2.) analisi del Piano Esecutivo di Gestione approvato dalla Giunta

- A3.) analisi del Piano Dettagliato degli Obiettivi predisposto dalla Direzione Generale qualora presente;
- A4.) analisi e definizione della matrice delle responsabilità in ordine agli obiettivi e ai risultati con riferimento agli strumenti di programmazione del sistema di bilancio come sopra individuati;
- A5.) definizione della metodologia di rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi (dati contabili) e relativi all'attività gestionale (dati extra-contabili), articolati con riferimento ai singoli servizi e/o centri di costo, come previsti;
- A6.) valutazione dei dati predetti in rapporto agli obiettivi stabiliti, al fine di verificare il loro stato di attuazione nonché, di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa. La valutazione dei dati e dei risultati avviene in base ad un sistema di indicatori concordati e definiti con i responsabili dei singoli servizi e/o centri di costo. Tali indicatori possono essere di attività/efficacia, di processo o di efficienza.
- A7.) confronto tra obiettivi prefissati e risultati rilevati e conseguente valutazione ed analisi degli scostamenti rilevati;
- A8.) definizione delle eventuali azioni correttive che si rendono necessarie e analisi a supporto delle decisioni di aggiornamento della programmazione e delle variazioni di bilancio;
- A9.) elaborazione di relazioni trimestrali (reporting) riferite alla attività dell'Ente, alla gestione di aree di attività e/o dei singoli servizi e/o centri di costo o, di singoli programmi e progetti;
- A10.) provvede all'invio alla Corte dei Conti dei referti sulla gestione ai sensi dell'art. 198 bis della legge 267/2000.

Art. 04 La struttura operativa del controllo di gestione

- 1). E' istituito presso il Settore II il Servizio Controllo Interno di Gestione.

Il Servizio di Controllo Interno di Gestione, di seguito denominato Servizio, è responsabile della progettazione e della attivazione del controllo di gestione, le cui finalità e modalità sono individuate dall'art. 147 comma 1 e dal Tit. III capo 4° del Dlgs 267/2000.

Il Servizio si configura come una struttura tecnica, la cui azione è ispirata ai metodi propri delle scienze aziendali, finalizzata al controllo e al monitoraggio del rapporto costo/benefici e dei rendimenti nonché alla valutazione del grado di implementazione del Piano Esecutivo di Gestione; la missione del Servizio consiste, tra l'altro, nel fornire i dati necessari al più efficiente utilizzo delle risorse in relazione agli obiettivi dell'Ente. A tali fini, al Servizio è demandata la verifica circa l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultato. Il Servizio sviluppa ed applica altresì standards di valutazione quali-quantitativa dell'azione amministrativa e collabora alla gestione della contabilità per Centri di costo.

Il Servizio, nell'esercizio della sua funzione collaborativa, opera in stretto rapporto con i dirigenti dell'ente, anche ai fini della promozione e diffusione di una cultura di consapevole autovalutazione. Il Servizio assiste i dirigenti nell'elaborazione del PEG; predispone entro il mese di febbraio di ciascun anno un rapporto consuntivo illustrante l'implementazione del PEG relativo all'esercizio precedente, ad uso del Direttore Generale e del Comitato tecnico per il controllo di gestione nonché rapporti a cadenza quadrimestrale sullo stato di attuazione del PEG dell'esercizio in corso.

Il Servizio promuove, in collaborazione con il Sistema informativo l'adozione di un sistema informativo statistico unitario idoneo alla rilevazione presso tutte le strutture organizzative dell'Amministrazione stessa di grandezze quantitative a carattere economico finanziario e di misuratori qualitativi significativi ai fini del controllo e del monitoraggio con particolare riguardo alle procedure connesse alla predisposizione del PEG, alla rendicontazione, alla redazione dei Bilanci, alla rilevazione delle attività /erogazione prodotti/servizi, sviluppo delle procedure amministrative, analisi delle spese di funzionamento e del personale, sistemi e procedure per la contabilità analitica e per la contabilità economica), avvalendosi anche della collaborazione e dell'ausilio dei Revisori dei Conti.

Il Servizio risponde in via diretta al Direttore Generale o in mancanza al Segretario Provinciale ed opera in rapporto di stretto contatto e collegamento con il Settore "Bilancio e contabilità, Provveditorato economato", conforma la propria attività al piano di azione annuale concordato con il Direttore Generale, o in mancanza con il Segretario Provinciale, recepisce le indicazioni del Comitato tecnico per il controllo di gestione, nonché le direttive del Presidente della Provincia e della Giunta e le eventuali raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei conti.

Il Collegio dei Revisori dei conti, tenuto alla verifica delle attività di gestione dell'ente, potrà utilizzare le informazioni e i dati disponibili dal controllo di cui al presente articolo.

- 2). E' istituito inoltre un Comitato Tecnico per l'introduzione e l'implementazione del Controllo di Gestione, che opera in posizione di autonomia e risponde al Presidente della Giunta Provinciale.

Art. 05 – Composizione del Comitato Tecnico

- 1). Il Comitato Tecnico per il controllo di gestione è così costituito:
 - a) Dal Direttore Generale in qualità di supervisore e coordinatore generale delle attività oggetto del Controllo di Gestione con il compito di favorire la corretta individuazione degli obiettivi strategici definiti dagli organi di governo;
 - b) Dal Segretario Generale, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
 - c) Da un controller esterno scelto tra esperti con specifica competenza in materia di controllo di gestione e/o revisore dei conti.

Art. 06 - Compiti del controller

- 1). Il controller esercita le seguenti funzioni:
 - A1.) definisce, con il responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente la corretta metodologia di rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi (dati contabili) di diretta imputazione ai singoli servizi e/o centri di costo monitorati;
 - A2.) definisce, con il responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente la corretta metodologia di ripartizione dei dati relativi ai costi generali (dati contabili) che non sono di diretta imputazione dei singoli servizi e/o centri di costo monitorati, ma che si rende necessario attribuire al fine della corretta determinazione del costo pieno di ciascun servizio e/o centri di costo;
 - A3.) definisce, con il responsabile dei Servizi monitorati, la corretta metodologia di rilevazione dei dati relativi all'attività gestionale (dati extra-contabili), articolati con riferimento ai singoli servizi e/o centri di costo;

- A4.) definisce, con il ruolo attivo del responsabile dei Servizi monitorati il sistema degli indicatori necessari per misurare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle singole azioni intraprese. Tali indicatori possono essere di attività/efficacia, di processo o di efficienza.
- A5.) coordina l'attività dei Dirigenti ai fini della raccolta dei dati contabili ed extra contabili;
- A6.) sovrintende alla corretta imputazione di dati contabili ed extracontabili;
- A7.) verifica l'elaborazione delle informazioni in modo da ottenere i report che costituiscono il risultato finale dell'attività del Controllo di Gestione;
- A8.) di concerto con gli altri membri del Comitato Tecnico, cura le relazioni quadrimestrali sui risultati dell'attività del Controllo di Gestione per l'invio agli organi di governo dell'Ente;
- A9.) di concerto con gli altri membri del Comitato Tecnico, cura la stesura del referto annuale sulla gestione di cui all'art. 198 bis della legge 267/2000 e provvede al successivo inoltro alla Corte dei Conti previa comunicazione preventiva delle risultanze finali agli organi di governo dell'Ente;
- A10.) sottopone annualmente al Presidente della Giunta Provinciale, di concerto con gli altri membri del Comitato Tecnico, una proposta sugli ambiti di intervento da sottoporre al controllo di gestione;

Art. 07 - Coinvolgimento di strutture della Provincia

1. Il Comitato Tecnico si avvale del Servizio Controllo di gestione e delle strutture informatiche e delle conoscenze tecniche del Centro Elaborazione Dati della Provincia.
2. Il Comitato Tecnico può chiedere, a Dirigenti o funzionari responsabili di Unità Operative dell'Amministrazione, di collaborare alla formazione dell'attività istruttoria, fornendo documenti e informazioni

Art. 08 - Collaborazione dei Settori della Provincia con il Comitato Tecnico

1. I Dirigenti dei servizi monitorati debbono riportare nei provvedimenti di liquidazione delle spese le necessarie informazioni circa:
 - A1.) competenza economica della spesa liquidata;
 - A2.) programma e/o progetto cui afferisce la spesa;
 - A3.) natura della spesa;
 - A4.) Servizio e/o Centro di Costo cui imputare la spesa.
2. Le informazioni di cui alle precedenti lettere da a) a d) sono contraddistinte da specifici codici.
3. Il Responsabile del Servizio finanziario deve riportare correttamente ed integralmente tali informazioni su idonea procedura informatica prima dell'emissione dei relativi mandati di pagamento.
4. I Dirigenti dei servizi monitorati debbono trasmettere entro il 15 del mese successivo al termine di ciascun quadrimestre al controller, su idonea procedura informatica i dati extra contabili come preventivamente concordati ed individuati con il controller stesso.

5. E' fatto obbligo ai Dirigenti di cui al comma precedente di rispettare i termine delle scadenze fissate dal controller e di prestare ogni forma di collaborazione in ordine ai dati da trasmettere per il controllo di gestione.

Art. 09 - Relazioni con la Corte dei Conti

1. Il Comitato Tecnico per il Controllo di gestione, attraverso il controller, trasmette annualmente entro il 31 maggio alla Sezione Regionale della Corte dei Conti il referto annuale sulla gestione ai sensi dell'art. 198 bis della legge 267/2000.

